

PRECISAZIONI SULLA SOGGETTAZIONE E L'USO DEL THESAURO

Relazioni semantiche e Relazioni sintattiche

Una delle maggiori criticità del nostro archivio è rappresentata da quei soggetti che – anche qualora formati da termini identici – sono espressi mediante sintassi difformi. Per evitare il perdurare degli errori e per consentire una proficua bonifica, riteniamo fondamentale soffermarci su alcune “regole” basilari di applicazione del Thesaurus, senza la cui comprensione da parte di tutti coloro che operano nell’archivio soggetti qualsiasi intervento di bonifica resterà vano.

Relazioni semantiche

Le relazioni semantiche sono definite a priori tra i termini del vocabolario e sono valide sempre, a prescindere dal contesto nel quale i termini sono impiegati e sono essenzialmente di tre tipi:

1. Relazione di equivalenza (o sinonimica) [UF]

sia tra termini sinonimi nel linguaggio naturale sia tra termini non propriamente sinonimi ma considerati tali ai fini dell’indicizzazione.

Es. Media sociali

Used for: Social media

Social Media (**Termine non preferito**)

USE: Media sociali

2. Relazioni gerarchiche, di tre tipologie [BT]

a) Relazione generica - tra un genere e le sue specie

es. Gatti

BT Felini

- b) Relazione parte/intero - quando una parte implica necessariamente il suo intero
es. Vasi sanguigni
BT Apparato circolatorio

La relazione intero/parte si basa sul criterio di coincidenza categoriale fra i termini¹. Nella pratica l'assunto significa che un termine appartenente, ad esempio, alla faccetta "Strutture" può essere considerato, in linea di principio, parte esclusivamente di un altro termine appartenente alla stessa faccetta. Per citare un esempio fra quelli più ricorrenti, una singola Chiesa appartiene ad una classe di edifici, le Chiese, per le quali il Thesaurus stabilisce un legame gerarchico a priori con la sua Categoria/Faccetta di appartenenza, che è "Strutture". Nel costruire stringhe di soggetto che trattano aspetti specifici di una particolare Chiesa, bisogna controllare, nel Thesaurus², se il termine individuato per trattare lo specifico aspetto appartiene anch'esso alla stessa faccetta. Se è così, il termine relativo allo specifico aspetto sarà considerato parte della Chiesa, e la punteggiatura prevista da utilizzare è lo "spazio trattino spazio"³.

- c) Relazione esemplificativa - tra una classe e un esempio di quella classe
es. Epifania
BT Feste cristiane

3. **Relazione associativa [RT]**

tra termini che risultano tra loro "attinenti"; mette in comunicazione sia termini appartenenti alla stessa categoria thesaurale sia, più frequentemente, termini che appartengono a categorie diverse

- es. Siccità
RT Pioggia
es. Mosaici
RT Mosaicisti

¹ Manuale di applicazione del thesaurus, par. A.2.2.1

² Si rammenta che poiché importiamo il Thesaurus della BNCF, il controllo potrà essere fatto direttamente sul nostro applicativo, tenendo comunque presente che l'aggiornamento viene fatto periodicamente e pertanto il nostro archivio dei termini potrebbe non essere perfettamente allineato a quello della BNCF.

³ Appartengono alla faccetta Strutture termini come: Altari, Capitelli, Colonne, Fregi, Pavimenti, Pulpiti, Vetrate, Cibori, Tabernacoli, Volte, Cupole, Cappelle, Oratori <edifici di culto cattolico>, ect. Tutti i soggetti che trattano questi termini in una singola chiesa devono essere resi in questa forma: Denominazione della Chiesa <Luogo> - Termine relativo alla parte.

Relazioni sintattiche

Le relazioni sintattiche servono a combinare tra loro i termini del vocabolario che non abbiano già *relazioni semantiche a priori* (di cui sopra), andando quindi a creare delle *relazioni semantiche a posteriori*⁴. Sono essenzialmente di due tipi:

1. Relazioni transitive

implicano un'azione, un oggetto, un agente etc.

2. Relazioni di appartenenza: relazione partitiva e relazione quasi-generica

parte-proprietà-elemento contestualizzato / intero-possessore-elemento contestualizzante

Le relazioni sintattiche di appartenenza ricalcano le relazioni semantiche gerarchiche del tipo "generica" e "intero/parte" ma, a differenza di queste ultime, non sono definite a priori e si possono stabilire tra termini di diversa appartenenza categoriale purché venga applicato il principio di pertinenza, in base al quale un termine può svolgere, in relazione ad un altro, un determinato ruolo sintattico.

Es. Edifici scolastici – Progettazione **NON** Scuole - Progettazione

NB: Non si può utilizzare il termine "Scuole" perché appartiene alla categoria "Organizzazioni" e l'attività di progettazione non può esprimere un ruolo sintattico corretto rispetto a un'organizzazione.

Note sintattiche del Thesaurus

Le Note sintattiche guidano i catalogatori nella costruzione delle stringhe di soggetto in quei "casi difficili" in cui il termine che costituisce il punto di partenza dell'analisi può assumere *valenza sintattica*⁵ diversa in base all'ambito di applicazione, e che quindi necessitano di note esplicative per l'identificazione delle relazioni e delle funzioni logiche che ne dipendono.

In altre parole, **la nota sintattica chiarisce il ruolo o i ruoli che un termine può assumere all'interno dell'enunciato di soggetto e, di conseguenza, il suo ordine di citazione.**

⁴ Guida al Nuovo Soggettario par. 3.4.1

⁵ Per *valenza sintattica* si intende la capacità di un termine di stabilire relazioni sintattiche con altri termini/concetti.

È il caso di svariati lemmi della Categoria “Oggetti”, per cui si raccomanda – nella costruzione di soggetti in cui sia da utilizzare un termine appartenente a tale faccetta - di controllare sempre se il termine o il suo BT⁶ sia corredato o meno da una nota sintattica, preceduta dalla locuzione PARTE/PROPR.⁷

Relazione quasi generica

La **Relazione quasi generica** è una novità introdotta dal Nuovo Soggettario perciò riteniamo utile fornire in questa sede ulteriori precisazioni, a corredo di quanto già espresso dal Manuale applicativo par. A.3.

Come già accennato, per ciascun concetto espresso nel Thesaurus è stabilita a priori la relazione semantica generica di quel concetto con la sua classe di appartenenza. In termini pratici, qualora un determinato concetto sia trattato in quanto appartenente alla sua classe generica, nella stringa di soggetto ci limiteremo ad esprimere il concetto contestualizzato sul documento in corso di trattamento, lasciando alle relazioni thesaurali il compito di esprimere la relazione implicita esistente fra quel concetto e la sua classe di appartenenza⁸. In determinati casi tuttavia, in un enunciato di soggetto, un concetto appartenente a priori a una certa classe potrebbe essere riferito ad una classe diversa. In questi casi è necessario che tale classe occasionale (definita contestualizzante) venga esplicitata nella stringa, seguita dalla particolare interpunzione [:] e dal concetto contestualizzato. La scelta di un’interpunzione *ad hoc* è funzionale ad una corretta interpretazione sintattica del soggetto, ad esempio:

- se dovessimo esprimere in un soggetto l’enunciato “le condizioni socioeconomiche in Italia degli immigrati che lavorano come Braccianti agricoli” non potremmo farlo attraverso il soggetto **Braccianti agricoli – Immigrati – Condizioni socioeconomiche – Italia** dal momento che i termini Braccianti agricoli e Immigrati, pur appartenendo entrambi alla Categoria Persone, fanno capo a classi diverse (BT Lavoratori agricoli per Braccianti agricoli; BT [Persone secondo la condizione sociale] per Immigrati). Ne deriva che gli Immigrati non possono essere trattati in una stringa di soggetto come “una parte” dei Braccianti agricoli, come esprimerebbe invece la sequenza “Braccianti agricoli – Immigrati”. Nello stesso tempo non possiamo rinunciare al termine Braccianti agricoli poiché sono solo gli Immigrati che operano come Braccianti agricoli ad essere considerati nell’enunciato. La punteggiatura *ad hoc* [:] serve quindi a costruire comunque una relazione sintattica occasionale fra due termini che a priori non possono essere considerati fra loro relazionabili. Il soggetto corretto sarà: **Braccianti agricoli [:] Immigrati – Condizioni socioeconomiche – Italia**
- Lo stesso ragionamento vale per il soggetto **Violenza sessuale – Vittime [:] Donne**. Il soggetto **Violenza sessuale – Vittime – Donne**, oltre ad essere sintatticamente sbagliato in base a quanto già

⁶ Essendo l’aggiornamento del Thesaurus un *work in progress*, è del tutto probabile che non tutti i termini siano corredati delle necessarie note sintattiche: se il termine da utilizzare è privo di una nota sintattica, è necessario verificarne la presenza sul suo BT e, se ne è corredato, applicarla anche sui suoi NT.

⁷ È bene che la presenza di questa nota venga controllata direttamente sul Thesaurus: abbiamo notato infatti che nel nostro archivio – diversamente dal Thesaurus - alcuni termini ne sono privi.

⁸ In un enunciato di soggetto “Malattie del cuore dei gatti” il soggetto sarà: Gatti – Cuore – Malattie e non Felini – Gatti – Cuore – Malattie.

esplicitato, porterebbe ad essere interpretato con il significato “le donne sono vittime di violenza sessuale”, mentre il significato corretto da esprimere è “le donne che sono vittime di violenza sessuale” (solo alcune Donne sono Vittime di Violenza sessuale, solo alcune Vittime sono Donne).

C’è quindi bisogno di una sintassi particolare, espressa dalla punteggiatura [:]⁹ per esprimere una relazione semantica che non sia implicita nel concetto contestualizzato (negli esempi trattati: non è implicita la relazione fra il termine Immigrati e il termine Braccianti agricoli, e non è implicita la relazione fra il termine Donne e il termine Vittime).

La prassi della relazione quasi generica trova applicazione pressoché costante quando nel soggetto viene utilizzato il termine Temi¹⁰ (faccetta Forme, BT [Forme di applicabilità generale]): è infatti improbabile che il tema specifico successivo sia anch’esso una forma di applicabilità generale.

Documento a cura del Servizio biblioteche e del
Gruppo di indicizzazione semantica.

Revisione a cura di Silvia Dessì

Versione 1.1 del 30-03-2020

⁹ L’interpunzione [:] è funzionale alla visualizzazione del soggetto e alla sua corretta interpretazione sintattica: dal punto di vista informatico subisce lo stesso trattamento del trattino fra spazi determinando singoli termini relativamente alle locuzioni che precedono e che seguono [:]

¹⁰ Si veda anche la voce Temi sul documento: Norme di applicazione sintattica di alcuni termini del Thesaurus